

PERSAPERNE DI PIÙ
www.icp.mi.it/buzzi
www.siaarti.it

Maternità. Introdotta nei Livelli essenziali di assistenza, è la forma di analgesia che si può utilizzare in ogni fase del travaglio. È a carico del Servizio sanitario

Epidurale per un parto senza dolore

> LUI & LEI
ROBERTA GIOMMI



SESSO E CRISI DELL'ETÀ

Donne sempre più giovani vengono a chiedere un consulto per la crisi del desiderio e dell'eccitazione che legano all'inizio della menopausa, quando ancora il corpo ha solo piccoli cambiamenti. La fine della fertilità, spesso dimenticata e poco espressa, crea la paura di entrare nel percorso di invecchiamento, sentito come una minaccia per la bellezza e la seduzione. Confondere fertilità e sessualità porta ad una inquietudine pesante e le mestruazioni, vissute a volte anche molto male, assurgono in questa fase ad un bene che viene perso. Si attribuisce alla fine delle mestruazioni un sentimento di lutto perché scompare una rassicurazione, rappresentata dal mistero del corpo femminile, denso di risorse e di doti creative. La fine delle "regole", come vengono chiamate in alcune culture, sembra predire che si sta entrando in una fase calante della propria vita. Elementi che rendono la menopausa cattiva sono legati alla fine della possibilità di fare figli per la prima volta o nelle nuove famiglie che si costruiscono proprio intorno ai 40 anni. Ma autorizzarsi a unire menopausa e mancanza di desiderio è un errore grave. Il sesso ha una sua dinamica che esce spesso dall'età e in ogni caso la perdita del desiderio racconta la presenza di una elaborazione depressiva della menopausa che può al contrario essere letta come un tempo di maggiore espressione di una sessualità meno macchinosa e più libera.

www.irf-sessuologia.it

EPIDURALE IN ITALIA

Utilizzo dell'analgesia epidurale durante il travaglio del parto, dati 2011 della Società Italiana di Anestesiologia



ALESSANDRA MARGRETH

“E SE non sopporto il dolore? Se non ce la faccio più, ho qualcuno che mi aiuta?” È una delle prime domande delle future mamme ai corsi in preparazione al parto. Molte donne riescono, se ben preparate, a tenere a bada l'ansia e la paura legate a questo evento e a controllare la percezione del dolore durante il travaglio. Per altre invece il dolore può rappresentare una difficoltà in più. Conferma Ida Salvo, direttore di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Buzzi di Milano: «È vero, la preoccupazione di soffrire è molto comune, ma il dolore da parto si può contrastare efficacemente. C'è l'analgesia epidurale (o peridurale) che si può utilizzare, se la partoriente lo chiede, in ogni fase del travaglio: dalle prime doglie alla fase finale di espulsione». Questa procedura è stata inclusa nei nuovi Lea, Livelli essenziali di assistenza.

L'analgesia epidurale può essere eseguita dopo che il ginecologo ha valutato la situazione della futura mamma. E occorre richiedere in anticipo la procedura e sottoporsi a una visita con l'anestesista per controllare lo stato di salute della partoriente ed eventuali controindicazioni.

Spiega la dottoressa Salvo: «È una tecnica usata in diverse situazioni mediche, sia per anestesia che per analgesia. In quest'ultima ca-

Rep tv NEWS
REPTV-LAEFFE
Il "martedì di Salute" alle 19.45 sul canale 50 del digitale terrestre e 139 di Sky

so i dosaggi di anestetici sono inferiori e la partoriente riesce a camminare, quindi è libera di muoversi e assumere nel travaglio le posizioni che sono più confortevoli per lei».

Come funziona? L'anestesista posiziona un piccolo catetere nella parte più bassa della colonna vertebrale, in uno spazio preciso della zona lombare, lo spazio peridurale. Attraverso un ago viene introdotto il catetere, quindi si rimuove l'ago e il dispositivo è pronto per la somministrazione dell'analgesico. Un'operazione che dura una decina di minuti e non è dolorosa in quanto praticata in anestesia locale. I dosaggi del farmaco variano a seconda delle fasi del travaglio e dalla soglia del dolore di ogni singola donna. Le altre sensibilità della partoriente restano inalterate, compresa quella delle contrazioni uterine che continuano a essere percepite in modo non doloroso. La forza muscolare non viene diminuita, per cui la donna mantiene la capacità di eseguire gli sforzi espulsivi, e il parto avviene con la piena partecipazione della futura mamma.

È vero che l'epidurale allunga i tempi del travaglio? «La peridurale allunga di circa 15 minuti il travaglio, tempo trascurabile se raffrontato alla durata totale del parto», chiarisce Ida

Salvo, «nei centri che offrono l'epidurale si nota un aumento esponenziale delle richieste, con conseguente crescita del numero dei parti in quella struttura. Sarebbe opportuno chiudere i centri nascita che registrano meno di 500 parti l'anno, meglio ancora se con oltre 1000

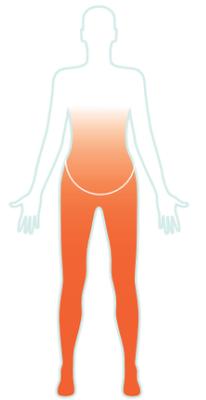
parti l'anno. Magari un unico centro specializzato di grandi dimensioni. Strutture molto piccole sono un costo e non garantiscono altrettanta sicurezza». E conclude Alessandra Kustermann, direttore pronto soccorso ostetrico ginecologico, Fondazione Ca' Granda Policlini-

LA PUNTURA EPIDURALE

IL FARMACO
Combinazione di anestetici locali ed oppiacei



Fa effetto dopo 30 minuti dall'applicazione



ZONA IN ANALGESIA

DOVE SI APPLICA
Nello spazio epidurale a livello della 2° e 3° vertebra lombare, oppure tra la 3° e la 4°

VERTEBRE DELLA REGIONE LOMBARE

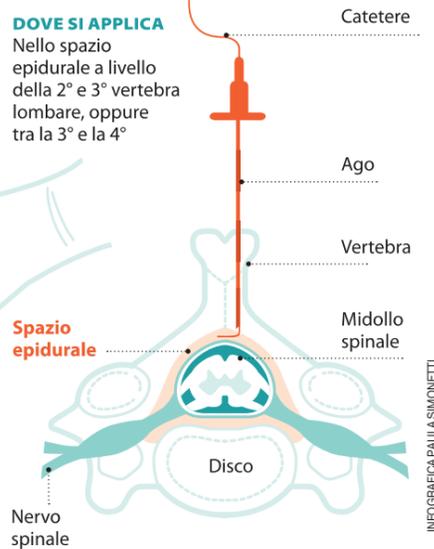
1°

2°

3°

4°

5°



INFOGRAFICA PAULA SIMONETTI

co di Milano: «La donna ha diritto di partorire senza dolore. Può decidere lei in ogni momento del travaglio, ed è giusto aiutarla. Ma è indispensabile nella struttura ci sia un anestesista sempre presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLOSSARIO

Lea

In Italia l'utilizzo dell'anestesia epidurale è differenziato e in alcune regioni (Molise) è assente. Si va da centri di eccellenza che la garantiscono 24 ore su 24, a strutture dove si usa saltuariamente e con difficoltà. Per orientarsi ci si può rivolgere ai singoli ospedali (uffici URP) e anche nella Carta dei Servizi online dovrebbe essere dichiarato se la si garantisce sulle 24 ore. Non esistono dati attendibili su scala nazionale. Secondo dati del 2011 (SIAARTI) su 580 punti nascita solo 239 praticavano l'epidurale in travaglio. Negli Stati Uniti il 60% delle partorienti ricorre all'epidurale. Percentuale analoga nelle città del Regno Unito. L'88% delle scandinave programma l'uso di metodiche analgesiche durante il parto e l'epidurale è la tecnica più diffusa, soprattutto in Svezia e Finlandia (40-50%). Anche in Francia e Spagna la diffusione è aumentata moltissimo (fonte: dati Comitato Nazionale Bioetica). (al. mar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA